



## DIETRO AI FATTI

### Movida, inferno sul lungotevere Ripensiamo i varchi

■ ■ ■ Alla movida sta per aggiungersi altra movida. E poi non lamentiamoci se la città scoppia e se qualcuno si fa prendere da una crisi di nervi. L'estate ormai è quasi arrivata, le vie del centro si riempiono di macchine fino a tarda ora; sul Lungotevere, da una parte e dall'altra, ma soprattutto tra Trastevere e via Giulia, non si cammina più. Ore intere per fare poche centinaia di metri, peggio che a mezzogiorno di un venerdì nero per la concomitanza di scioperi e manifestazioni. Il relax di un'uscita serale per una passeggiata nei luoghi della movida (appunto) si trasforma in un inferno incontrollato e incontrollabile. Ora finiscono le scuole, l'aria serale si intiepidisce sempre più, si moltiplicano le occasioni di svago - feste, concerti, manifestazioni - e sarà il caos. Tutti stretti in budelli senza via d'uscita, con quei varchi delle Ztl off limits che aumentano la pressione. Gli anni scorsi era diverso. La movida non era così esplosiva, la folla non raggiungeva le dimensioni di queste settimane. O forse c'erano degli sfoghi al traffico e al parcheggio che oggi non ci sono più? Una costante, ieri come ora: l'assenza di un controllo efficace, visibile, autorevole. Si è visto qualcuno scardinare la rete di un mini-cantiere, sul Lungotevere, infilarvi tranquillamente la macchina e richiudere. Possibile? Ma non c'è ombra di vigile. Certo non si può pensare di fare solo cassa con le multe. Forse qualcuno dovrà pensare che quei varchi attivati in via sperimentale non hanno dato i frutti sperati.

